

Il corredo funebre

Piccole sculture in pietra o legno che facevano sempre parte del corredo funerario egizio erano i cosiddetti “**USHABTI**” (colui che risponde). Si credeva infatti che ogni defunto, una volta giunto nell’aldilà, sarebbe stato chiamato da Osiride a coltivare i campi rigogliosi del Paradiso. I defunti che potevano permettersi gli ushabti delegavano a loro il lavoro. Per questo venivano messi a centinaia all’interno delle sepolture, addirittura si credeva che ne servisse uno per ogni giorno. Le statuette degli ushabti erano di solito di piccole dimensioni (circa 20 cm) e raffiguravano schiavi mummificati con in mano attrezzi agricoli. Su ognuno di essi erano incise le formule del Libro dei Morti necessarie a farli risvegliare.



Gli “ushabti”

La mummificazione

Gli Egizi ritenevano che la vita nell'aldilà esistesse, ma per averne diritto ogni defunto doveva aver cura di conservare il proprio corpo. Così inventarono la mummificazione, una sorta di imbalsamazione, che prevedeva un sofisticato procedimento dalla durata di **70 giorni**. Il corpo veniva innanzitutto privato degli organi interni: il cervello era estratto dal naso con un uncino e gettato, i **POLMONI**, il **FEGATO**, l'**INTESTINO** e lo **STOMACO** erano invece conservati nei cosiddetti **VASI CANOPI**. Il cuore veniva lasciato perché sarebbe servito per accedere nell'aldilà (**PESATURA DEL CUORE**). Il cadavere veniva poi riposto per 40 giorni ad essiccare sotto un particolare tipo di sale (**NATRON**). Infine era cosparso di oli profumate e resine avvolto in bende di lino.



I Canopi

I **CANOPI** (così chiamati da Canopo, antica città egizia a nord di Alessandria) erano vasi nei quali si conservavano i polmoni, lo stomaco, l'intestino e il fegato del defunto, messi sotto sale. Il coperchio aveva di solito le sembianze dei quattro **FIGLI DI HORUS** (sciacallo, falco, uomo e babbuino) oppure quelle del defunto, come nel caso dei preziosissimi canopi in alabastro appartenenti al corredo funebre di Tutankhamon.

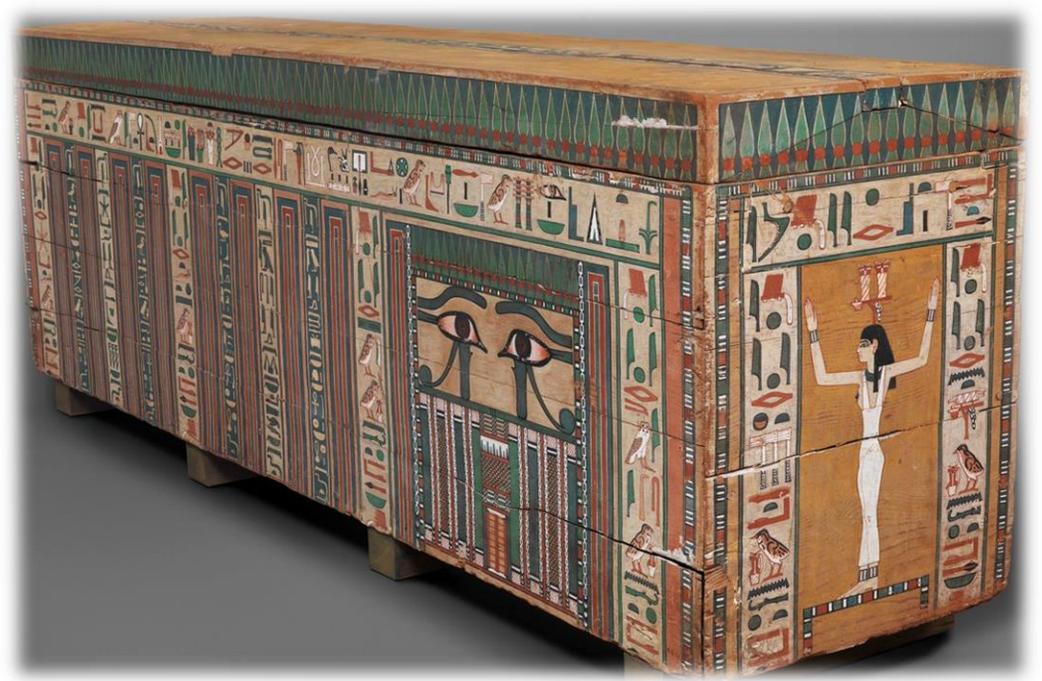


I Canopi di Tutankhamon (1333-1323 a.C.), Il Cairo, Museo Egizio

I Sarcofagi

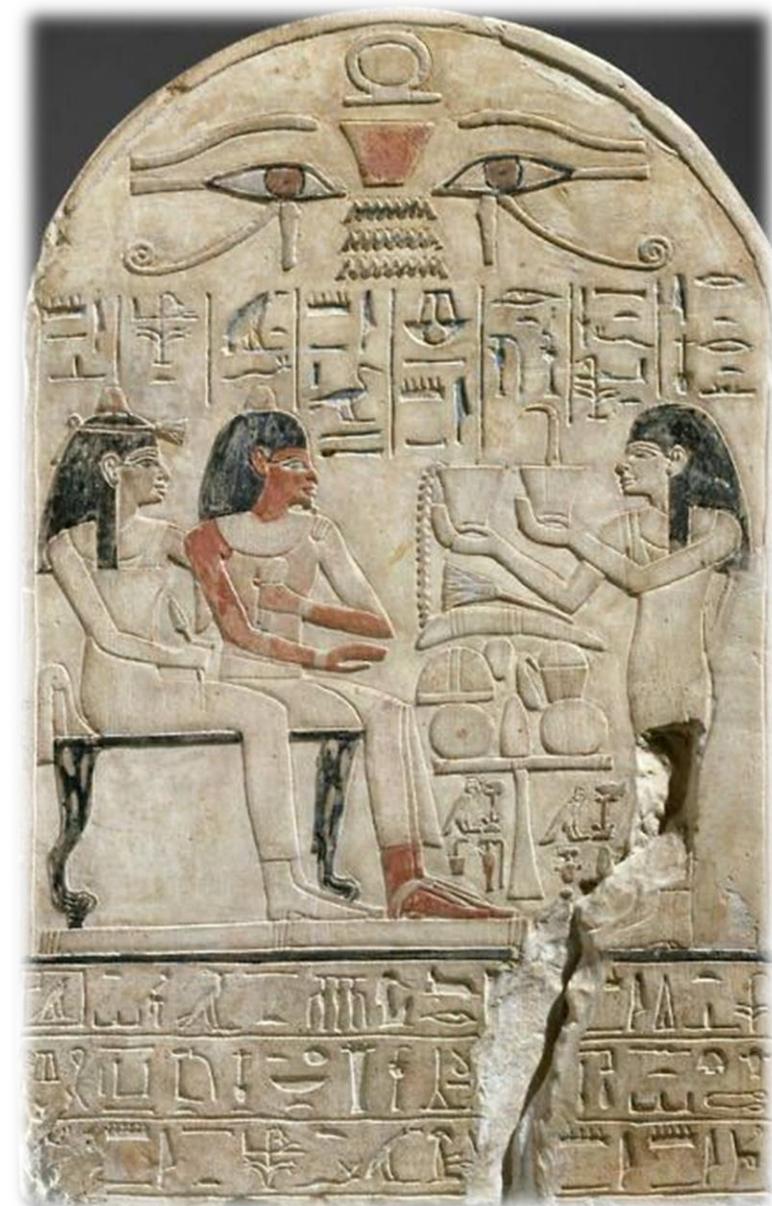
Scolpiti, dipinti o decorati con bassorilievi e iscrizioni erano anche i sarcofagi (dal greco “mangiatore di carne”), urne all’interno delle quali era conservato il corpo del defunto mummificato.

Durante l’Antico Regno erano semplicemente casse dalla forma parallelepipedica, realizzate in materiali che variavano dal legno, la pietra o i metalli preziosi in base alla ricchezza del defunto. Solo dal Medio Regno assumono **FORMA ANTROPOIDE**: la cassa inizia ad essere sagomata a ricalcare le fattezze del corpo umano e sul coperchio è raffigurata l’effigie del defunto, riccamente acconciato ed abbigliato e con le braccia sempre incrociate sul petto. I defunti più ricchi potevano decidere di avere anche più di un sarcofago. In quel caso le urne erano racchiuse l’una dentro l’altra.



La Stele dell'offerta

Altro oggetto sempre parte del corredo funebre era la **STELE DELL'OFFERTA**, una lastra in pietra o legno dove era scritta una formula fondamentale, la "FORMULA DELL'OFFERTA" che, se invocata, poteva servire al defunto per ottenere cibo e bevande ogni volta che ne aveva bisogno. Vi era di solito raffigurato infatti il defunto, spesso accompagnato dai suoi familiari, seduto di fronte ad una ricca tavola imbandita.





Il Tesoro di Tutankhamon

Il corredo funebre più ricco che ci è arrivato è quello della sepoltura nella Valle dei Re di Tutankhamon, scoperta miracolosamente quasi intatta. Tutankhamon fu uno dei figli di Akhenaton. Divenuto faraone all'età di 9 anni, regnò solo dal 1333 al 1323 a.C.

La sua fama non è dunque legata alle imprese che compì in vita, ma proprio all'enorme tesoro che fu ritrovato nella tomba e alla presunta maledizione ad essa collegata.

https://www.youtube.com/watch?v=dmkDPaHSBzg&ab_channel=FreeSchool

La Tomba di Tutankhamon era rimasta nascosta nel corso dei secoli grazie ad una grande inondazione che ne aveva ricoperto l'accesso di detriti. Nel 1922 fu scoperta da un'equipe di archeologi diretta dallo studioso HOWARD CARTER e finanziata dal nobile inglese LORD CARNARVON.

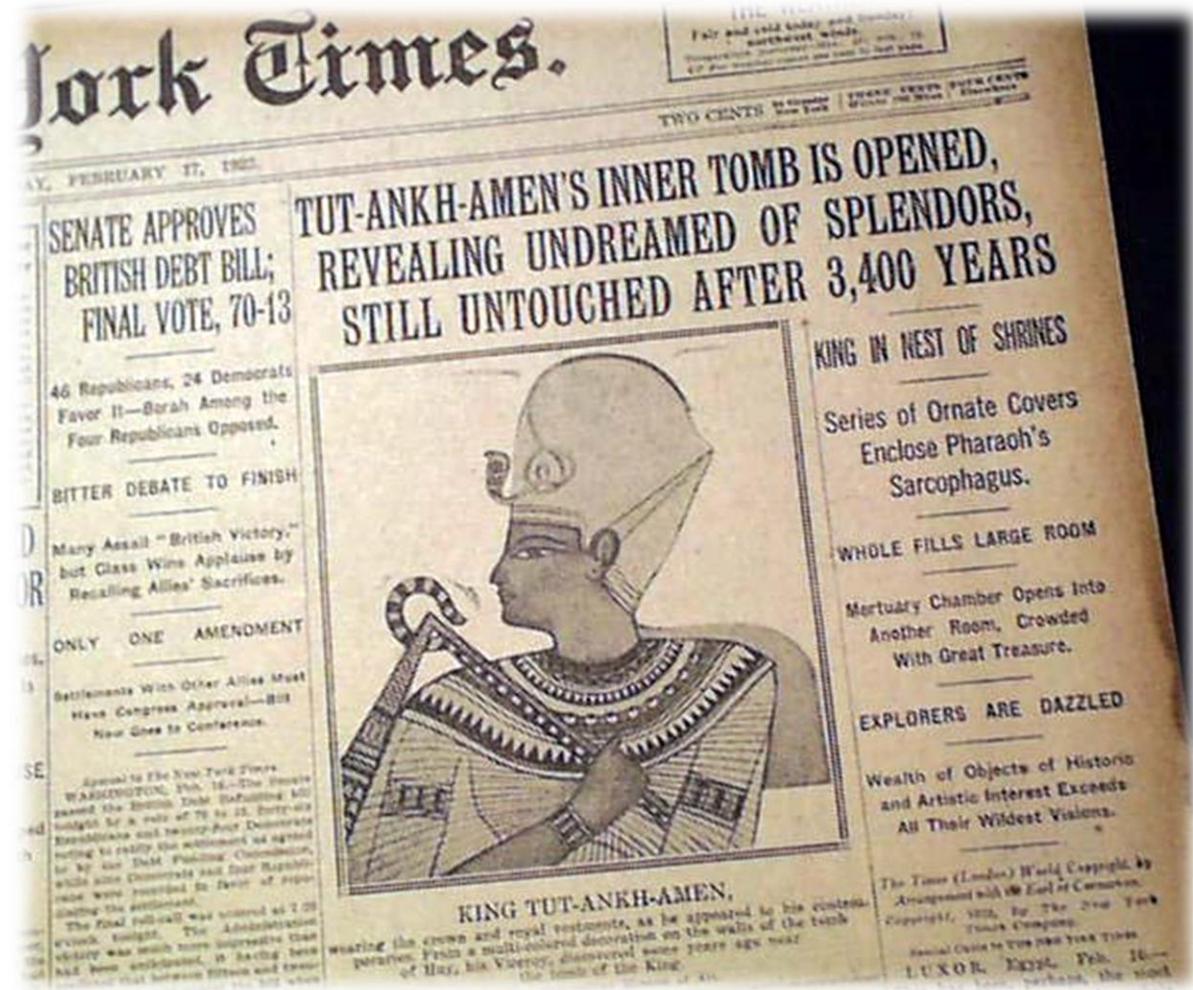


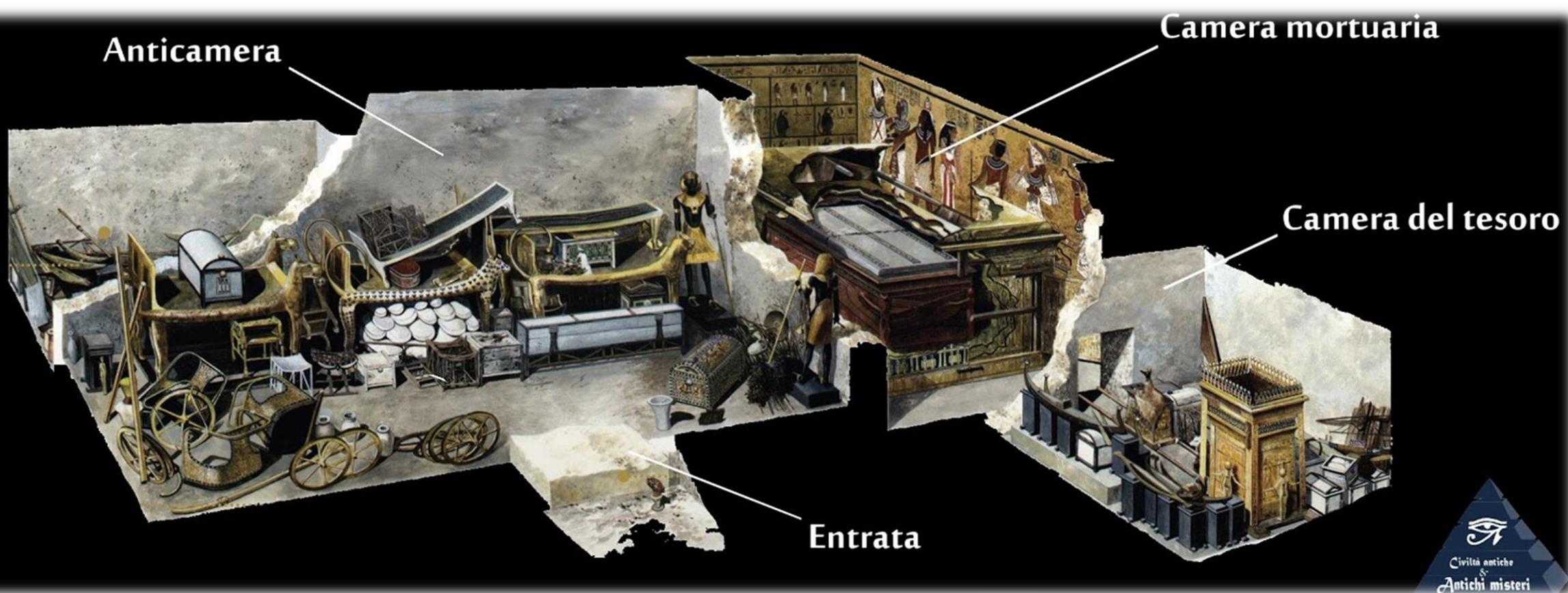
Foto d'epoca e un articolo del New York Times sulla scoperta della Tomba di Tutankhamon

https://www.youtube.com/watch?v=B9wq_JwLqKM

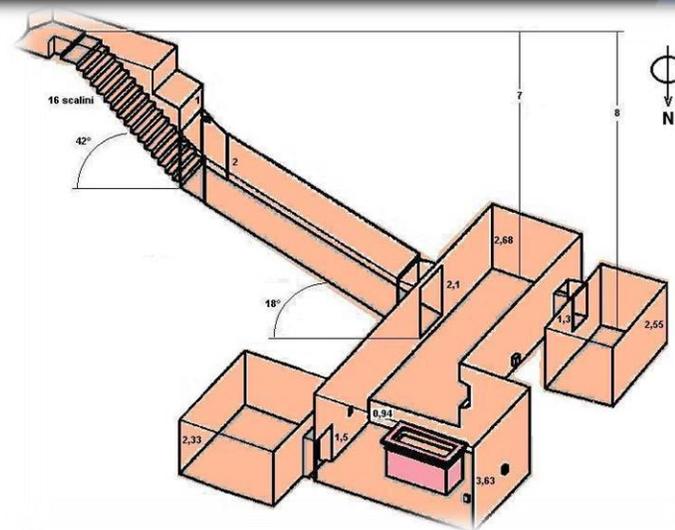
Contribuì a far parlare in tutto il mondo di questa grande scoperta archeologica anche la serie di sfortunati eventi e decessi che portarono alla nascita della famosa «**MALEDIZIONE DI TUTANKHAMON**»: il canarino di Carter fu mangiato da un cobra, Lord Carnarvon morì solo poche settimane dopo a casa di una puntura di un insetto. Nello stesso momento morì anche il suo cane e al Cairo ci fu un blackout.



Da lì a 10 anni dall'apertura del sarcofago effettivamente morirono ben 20 tra i membri della squadra di Carter in circostanze ritenute sospette. In realtà oggi sappiamo che tali morti furono causate da una muffa contenuta nel corpo di Tutankhamon che proliferò nei polmoni degli scopritori.



La tomba è composta da pochi e piccoli ambienti (due stanze che fungono da anticamera, la camera del tesoro e la camera funebre), ma ognuno di essi era colmo di preziosi tesori: più di **5000** oggetti in oro, tra i quali casse con gioielli, letti funebri e altre suppellettili, carri, sculture lignee, armi, strumenti musicali.



La parete collegata alla camera sepolcrale era protetta da due sculture di soldati. Abbattuta la muratura che ne chiudeva l'accesso, si scoprì con grande stupore che l'intero ambiente era occupato da una cappella lignea rivestita con lamine dorate.

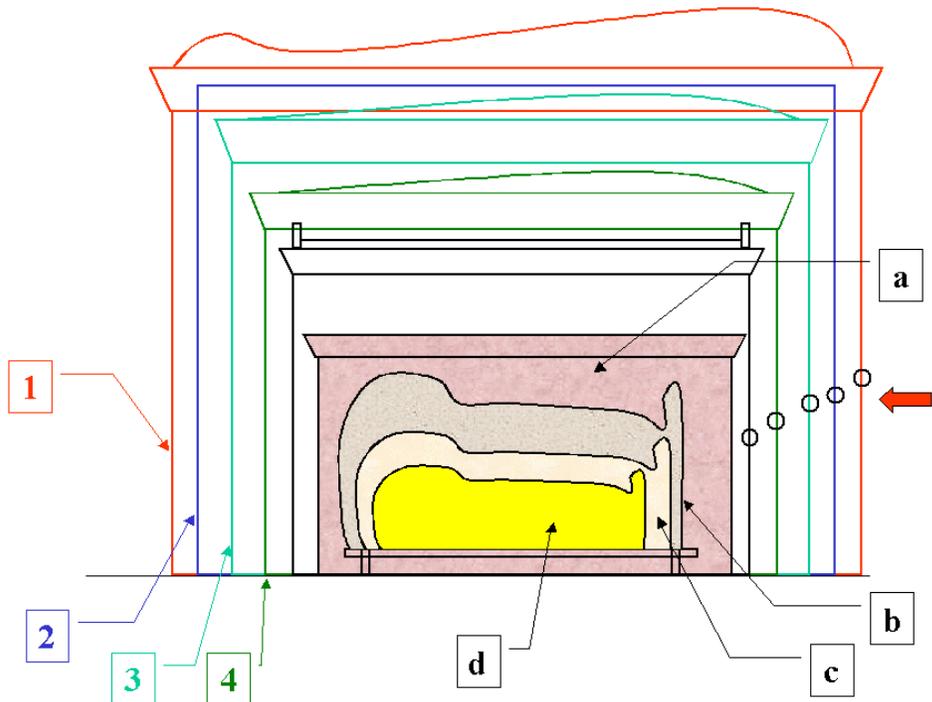


La cappella funebre

Anche le pareti della camera sepolcrale sono decorate con oro e dipinte con scene che riguardano il passaggio del faraone nell'aldilà.

<http://www.ghelfi360.com/17/faraone/>

La cappella conteneva a sua volta altre tre grandi casse fino ad arrivare al primo sarcofago in pietra dalla forma parallelepipedica.



La camera funebre

La mummia del faraone era conservata in ben altri 3 **SARCOFAGI** dalla forma antropomorfa, dei quali due in legno e oro ed uno completamente in oro. Il faraone indossava sedici pettorali, bracciali e orecchini e gioielli di ogni tipo e le sue bende erano disseminate di amuleti preziosi.



I sarcofagi di Tutankhamon (1333- 1323 a.C.), Il Cairo, Museo Egizio
<https://my.matterport.com/show/?m=85n8j312Ur4>



Il volto del faraone era coperto anche con una maschera funebre, realizzata in oro massiccio con inserti di pietre preziose. Tale maschera rappresenta Tutankhamon non secondo le sue reali fattezze, ma secondo le consuete convenzioni: indossa il nemes, il cobra reale (accompagnato anche dalla Dea Avvoltoio titolare dell'Alto Egitto) e la barba posticcia. Sul petto presenta un ricco pettorale, mentre sul retro della maschera sono incisi una serie di geroglifici.

La maschera funebre di Tutankhamon (1333- 1323 a.C.), Il Cairo, Museo Egizio

Tra i preziosissimi oggetti che accompagnavano il defunto vi era anche un sontuoso trono realizzato in legno rivestito con lamine d'oro e d'argento lavorate a **SBALZO** e arricchite con pietre preziose. Lo sbalzo è una tecnica orafa che consiste nel lavorare con scalpelli il rovescio del pezzo di materiale, adagiato sopra una superficie morbida, così da permetterne la progressiva deformazione. In questa maniera, l'artista esegue l'opera in "negativo", modellando delle concavità le quali risulteranno a lavoro ultimato poste in rilievo sulla parte anteriore.



Il Trono di Tutankhamon (1333- 1323 a.C.),
Il Cairo, Museo Egizio